

Le città di Mattia Tosani

# Santa Sofia

BORGHI DI ROMAGNA

PROVINCIA DI FORLÌ CESENA

## Le origini.

Dai rinvenimenti archeologici si può ipotizzare che la zona di Santa Sofia sia stata frequentata sin dall'antichità.

## Fra Medioevo ed Età Moderna.

A testimonianza della vita e delle vicende storiche del periodo medievale rimangono i ruderi dei castelli, come quelli di Corniolo, Pondo e Spinello.

Allo stesso momento risalgono insediamenti religiosi e monastici, ampiamente ricostruiti nel corso dei secoli a causa di eventi sismici particolarmente distruttivi che hanno colpito la zona stravolgendo l'aspetto di molti centri.

Le chiese conservano ancora preziosi apparati sacri e significative opere artistiche: nella chiesa di San Pietro e nell'oratorio della Madonna delle Grazie a Corniolo, nella chiesa di Santa Maria in Cosmedin a Isola e nell'Oratorio del SS. Crocifisso a Santa Sofia.

## I palazzi.

Accanto agli edifici religiosi emergono interessanti esempi di architettura privata: Palazzo Giorgi a Santa Sofia, costruito verso la fine del XVII sec. e Palazzo Bianchini Mortani, nella silenziosa borgata di Mortano.

## Il periodo fiorentino.

In tutto il territorio troviamo evidenti influssi della dominazione fiorentina: nell'arte, nei costumi e nella gastronomia. Santa Sofia fece infatti parte, fino al 1923, della Provincia di Firenze per passare poi a quella di Forlì.

## Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

Le testimonianze storiche convivono con attrattive naturalistico-ambientali. Parte del territorio di Santa Sofia è inserito infatti all'interno del Parco Nazionale. Luoghi particolarmente suggestivi sono la foresta di Campigna, affascinante e misteriosa per chi è abituato ai ritmi delle grandi città, così come le praterie di San Paolo in Alpe e

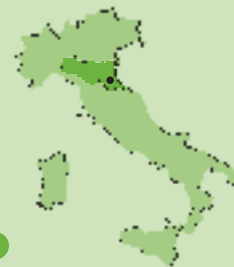
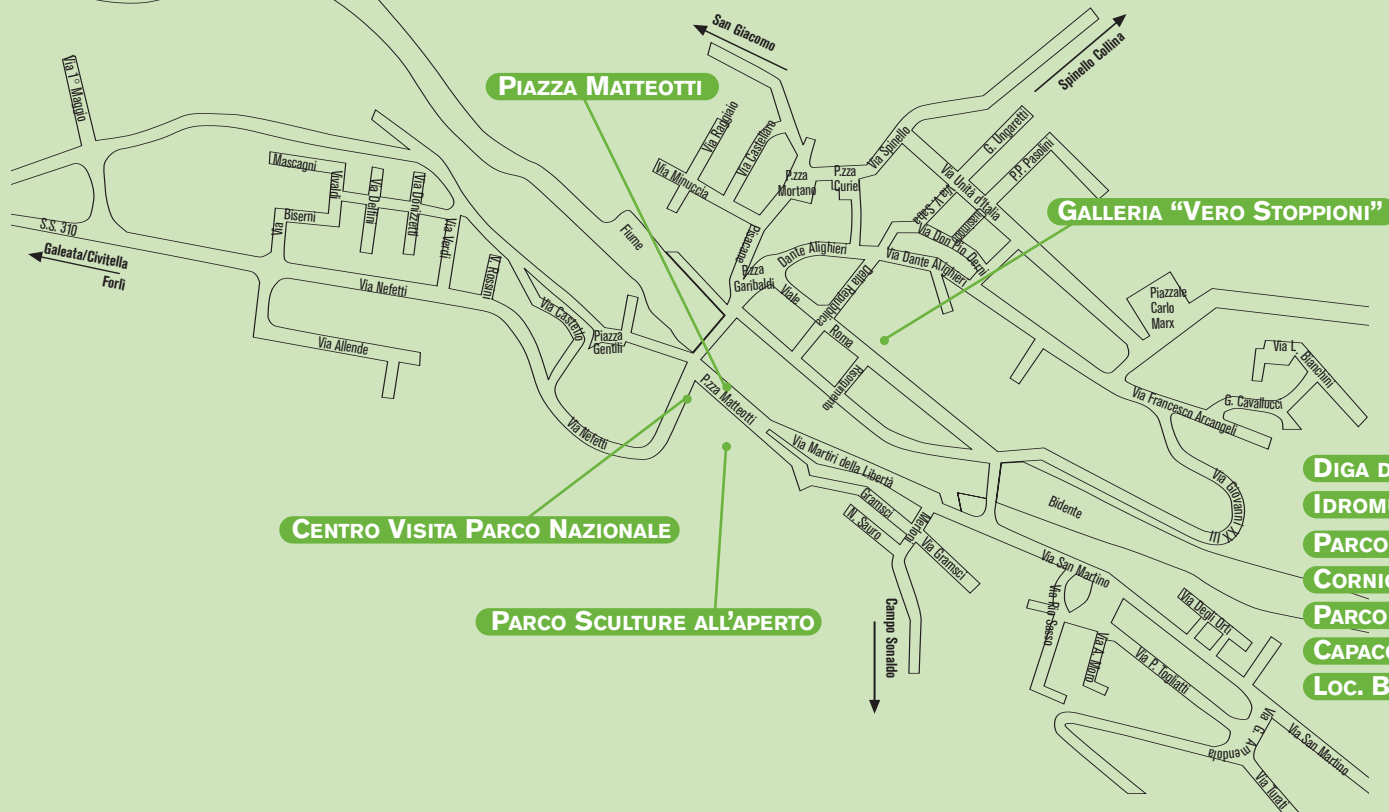
il villaggio di Piandelgrado, dove sembra di percepire ancora le voci di chi viveva su queste montagne. Altrettanto affascinante il paesaggio creato dal bacino artificiale della Diga di Ridracoli. Il Parco si può visitare a piedi, in mountain bike, a cavallo percorrendo la curata rete escursionistica, ma anche con gli sci utilizzando gli impianti sciistici di Campigna.

## L'arte contemporanea.

A Santa Sofia è di casa l'arte contemporanea (istituzione della Galleria d'Arte Contemporanea "Vero Stoppioni", creazione del Parco di Sculture all'aperto) grazie alla storica presenza del Premio Campigna, nato nel 1955.

## Ieri e oggi.

Santa Sofia è stata recentemente inserita nel gruppo delle Città Slow, le città del buon vivere, per la qualità dei prodotti gastronomici (il ravaggiolo, la carne romagnola, il tortello alla lastra) e per la ricerca di uno stile di vita armonico e compatibile.



CENTRO VISITA PARCO NAZIONALE

PARCO SCULTURE ALL'APERTO

DIGA DI RIDRACOLI

IDROMUSEO DI RIDRACOLI

PARCO NAZIONALE

CORNIOLO

PARCO SCULTURE ALL'APERTO

CAPACCIO

LOC. BELLAVISTA

### PERSONAGGI FAMOSI:

**Pascuale II** (1050 ca. - 1118) papa  
**Nicolò Gentili** (1810 - 1866) gonfaloniere di Santa Sofia  
**Francesco Protonotari** (1836 - 1888) fondatore e direttore "Nuova Antologia"  
**Cesare Roveroni** (1874 - 1952) compositore e direttore della banda comunale  
**Torquato Nanni** (1888 - 1945) politico  
**Innocente Benvenuto Biserni** "Cencino" (1895 - 1964) pittore  
**Guelfo Zamboni** (1897 - 1994) Giusto delle Nazioni  
**Vero Stoppioni** (1920 - 1987) promotore del Premio Campigna  
**Mattia Moreni** (1920 - 1999) artista

### PRODOTTI TIPICI:

- \* *Formaggio Raviggiolo*
- \* *Razza Bovina Romagnola*
- \* *Tortello sulla lastra*
- \* *Miele*
- \* *Gota*
- \* *Salsiccia matta "ciavar"*
- \* *Pane e dolci*

### NUMERI UTILI:

**COMUNE DI SANTA SOFIA** - tel. 0543 974518  
[www.comune.santa-sofia.fo.it](http://www.comune.santa-sofia.fo.it)

**PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA**  
 Sede Comunità tel. 0543 971375  
[info@parcoforestecasentinesi.it](mailto:info@parcoforestecasentinesi.it)

**I.A.T.** - tel. 0543 971297  
[cv.santasofia@parcoforestecasentinesi.it](mailto:cv.santasofia@parcoforestecasentinesi.it)

**Ospitalità nei Borghi**  
 progetto interregionale di sviluppo turistico (Legge 135/01)

Con il finanziamento del  
 *Ministero delle Attività Produttive*  
*Direzione Generale Turismo*

Coordinamento progetto per l'Emilia-Romagna

 **Regione Emilia Romagna**

Assessorato Turismo. Commercio  
 tel. 051 283491 - [www.emiliaromagnaturismo.it](http://www.emiliaromagnaturismo.it)  
[emiliaromagnaturismo@regione.emilia-romagna.it](mailto:emiliaromagnaturismo@regione.emilia-romagna.it)

 **PROVINCIA DI FORLÌ CESENA**  
**IL CUORE VERDE DELLA ROMAGNA**

[www.turismo.fc.it](http://www.turismo.fc.it)



Provincia di Ravenna  
 Assessorato al Turismo  
[www.racine.ra.it/ravennaintorno](http://www.racine.ra.it/ravennaintorno)

Con la collaborazione di  
 Comunità Montana dell'Appennino Forlivese  
 Comunità Montana dell'Appennino Cesenate  
 Comunità Montana dell'Acquacheta  
 Comunità Montana dell'Appennino Faentino  
 L'Altra Romagna srl  
 Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì-Cesena  
 Rotary Club Forlì Tre Valli, Faenza,  
 Valle del Rubicone, Valle del Savio

Al progetto partecipano le Regioni Emilia-Romagna, Campania, Basilicata, Molise, Toscana, Liguria, Friuli Venezia Giulia.

# Galleria d'Arte Contemporanea “Vero Stoppioni”

La Galleria d'Arte Contemporanea “Vero Stoppioni” è nata nel 1990 in stretta relazione con il Premio Campigna e lo spirito del suo promotore Vero Stoppioni. L'idea di Stoppioni era quella di creare un rapporto intimo fra artisti e Santa Sofia, attraverso la sperimentazione di laboratori “improvvisati” in loco.

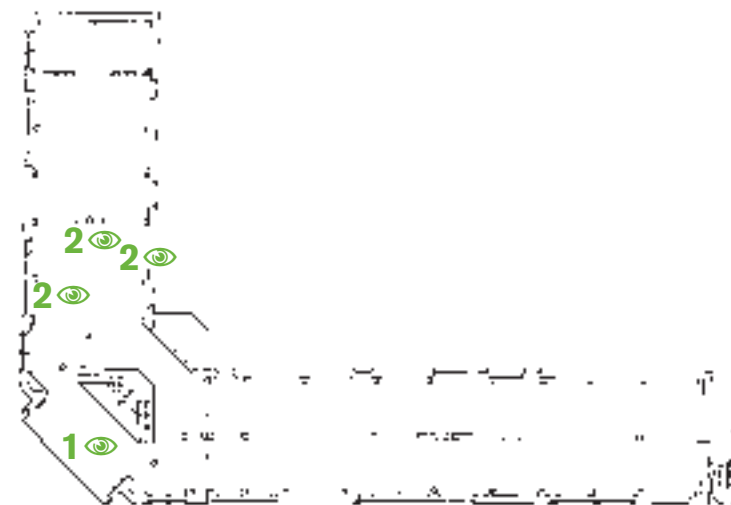
Le varie edizioni del Premio (la prima è del 1955) hanno notevolmente incrementato il patrimonio di questo museo, tanto da rappresentare un punto di riferimento rilevante per la storia dell'arte contemporanea dagli anni '50 ad oggi.

La galleria ha sede in un edificio primo Novecento e possiede uno spazio espositivo a pianta libera con pannelli mobili in lamiera.

Le opere più significative esposte sono certamente quelle di Mattia Moreni (1920-1999).

Nel corso dell'anno la galleria ospita mostre ed esposizioni temporanee.

Per informazioni sugli orari d'apertura: tel. 0543 974551



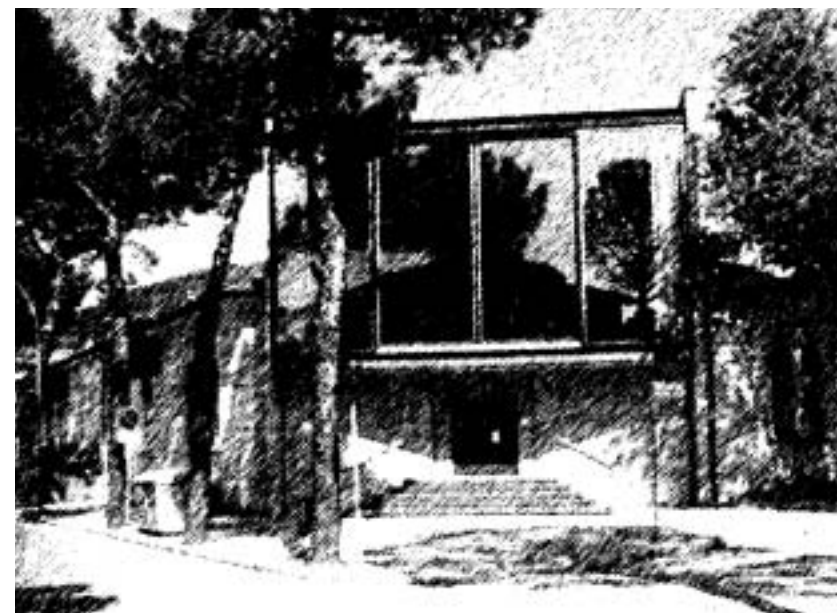
## punti d'interesse

### 1. Mistura (fra il 1976 e il 1984)

Impressionante opera polimaterica realizzata dall'artista Mattia Moreni; l'opera è un assemblaggio di materiali diversi incollati con araldite, che si inserisce nella fase moreniana della “Regressione della specie umana e della specie Belle Arti”. Nella parte posteriore dell'opera è collocato un busto di Moreni (“Il narciso”).

### 2. Autoritratti (1985 - 1988)

All'interno della galleria sono esposti cinque autoritratti di Mattia Moreni, che fanno parte del ciclo “Regressione della specie umana e della specie Belle Arti”.



# Parco di Sculture all'aperto

In stretta connessione con la Galleria d'Arte Contemporanea è nato nel 1993 il Parco di Sculture all'aperto. Le installazioni, di artisti di fama internazionale, sono dislocate in vari punti del paese e del suo territorio, rappresentando un singolare connubio e dialogo fra arte e ambiente.

## punti d'interesse

### 1. Santa Sofia 93 (1993)

Opera di Mauro Staccioli. I tre cerchi in cemento e inserti metallici sono collocati nel Parco della Resistenza.

### 2. Sotto l'albero di Ginkgo (2001)

Opera dell'artista giapponese Hidetoshi Nagasawa nel Parco della Resistenza; è quasi completamente interrata sotto le fronde di un grande ginkgo biloba.

### 3. L'esilio di Ulisse (1999)

Opera di Anne e Patrick Poirier nell'alveo del Bidente a Santa Sofia. È composta da un piccolo "edificio" quasi incompiuto o allo stato di rudere con attorno una serie di elementi: un barca, un occhio, parti di colonne.

### 4. Costruttivo 96 (1996)

Opera di Nicola Carrino. Installazione collocata presso l'alveo del fiume Bidente in località Bellavista; è composta da 15 elementi (blocchi in pietra di 1x1x2 metri), alcuni a terra, altri accostati uno sopra l'altro.

### 5. Le vie del cielo (1994)

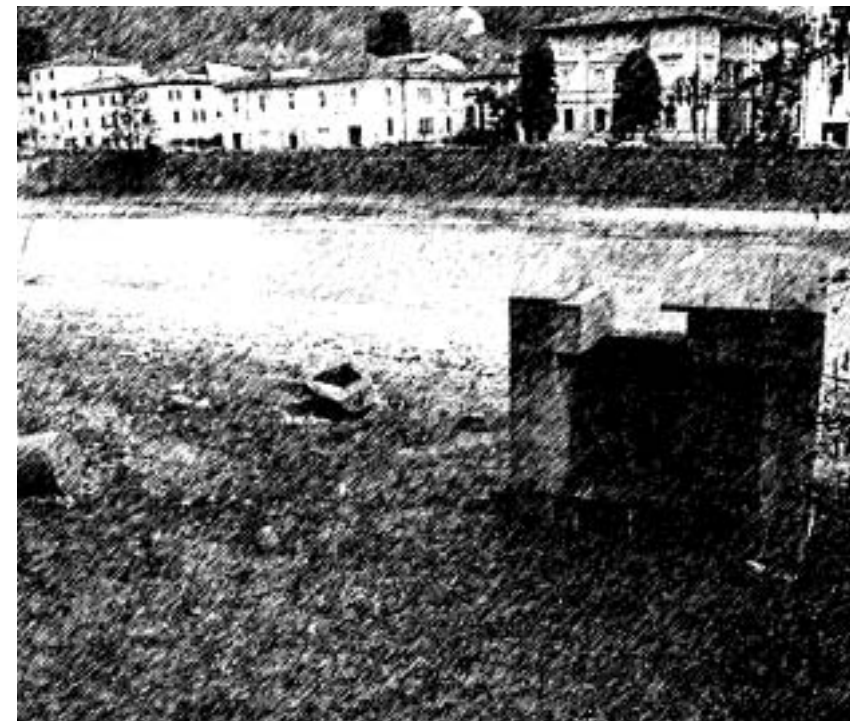
Opera di Eliseo Mattiacci (in località Bellavista). Si compone di una struttura in cemento su cui appoggiano due rotaie metalliche, conciliando pesantezza e leggerezza.

### 6. Casa (1995)

Opera di Luigi Mainolfi. È inserita nel contesto naturale dell'alveo del Bidente (località Bellavista); osservando l'opera sembra di trovarsi di fronte a un'abitazione post-atomica dalla forma allungata.

### 7. Stele ai caduti dell'invaso di Ridracoli (1994)

Opera di Francesco Somaini. È posta al centro di una fontana in località Capaccio, realizzata in memoria dei caduti per la costruzione della Diga di Ridracoli.



# Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è nato nel 1993.

Il suo territorio si estende su due regioni, l'Emilia Romagna e la Toscana, e su tre province, quella di Forlì Cesena, di Arezzo e di Firenze; il Comune di Santa Sofia è uno dei 12 Comuni del Parco.

Cuore dell'area protetta è la foresta di Campigna, una delle zone più affascinanti dal punto di vista naturalistico, che ricade all'interno del territorio comunale.

Il Parco si distingue come una delle aree forestali meglio conservate in Europa; da ricordare per importanza la Riserva Integrale di Sasso Fratino (istituita nel 1959).

## punti d'interesse

### 1. Centro Visita del Parco a Santa Sofia

Il Centro Visita di Santa Sofia si pone come ideale ingresso per il turista che visita il Parco; all'interno un originale e divertente allestimento dedicato alla Foresta.

### 2. Giardino Botanico di Valbonella (Loc. Corniolo)

All'interno molte specie vegetali e floristiche tipiche dell'Appennino tosco-romagnolo; recentemente sono stati realizzati tre sentieri didattici tematici.

### 3. Sentiero natura di Campigna

Sentiero didattico ad anello, incentrato sull'abete bianco e le abetine di Campigna; lungo il percorso si trovano dieci punti di sosta collegati ad una piccola guida del sentiero.

### 4. "Sentiero per tutti... i sensi" di Campigna

Breve sentiero utilizzabile anche da persone disabili (pista battuta, didascalie in braille) con agili apparati didattici.



---

# Il Raviggiolo e la Razza Bovina Romagnola

---



L'Alta Valle del Bidente, ricca di storia e tradizioni culturali, vanta anche una grande varietà di prodotti tipici derivati da produzioni agricole di qualità, come il Tortello alla Lastra, la Gota, la salsiccia matta comunemente chiamata “Ciavar” e tanti altri che, solo conoscendo il territorio, possono essere scoperti e apprezzati.

Fra i più noti e che sicuramente meritano di essere trattati in maniera più approfondita, vanno citati il Raviggiolo e la Razza Bovina Romagnola, entrambi presidi Slow Food.

Il **Raviggiolo** è un formaggio fresco dal sapore delicato, ottenuto dalla caseificazione di latte vaccino crudo senza rottura della cagliata e, successivamente, scolato su foglie di felce. La prima citazione storica del Raviggiolo risale al 1515, quando il Magistrato comunitario di Bibbiena ne offrì in dono alcuni al Pontefice Leone X.

Alla fine dell'800 l'Artusi lo nomina diverse volte nel suo trattato di cucina, come formaggio base per la realizzazione di piatti tipici della tradizione romagnola.

La **Razza Bovina Romagnola** è invece originaria dell'estremo oriente, ma è nelle terre di Romagna che trova la sua massima valorizzazione genetica e organolettica.

Passione estrema per i palati raffinati in grado di apprezzarne la particolare sapidità, conferitale dai pascoli d'altura e dall'alimentazione estremamente controllata, adottata dagli allevatori del territorio.

Nella cucina tradizionale trova la sua massima espressione nell'utilizzo delle parti dell'animale oggi ritenute meno nobili, per bolliti e stufati. Grazie a un'attenta riscoperta, questi prodotti possono essere apprezzati nei punti vendita e nei ristoranti del territorio.

Santa Sofia, presente nel ristretto circuito delle Città Slow, organizza nel corso dell'anno manifestazioni ed eventi indirizzati alla promozione di questi prodotti (da segnalare il 13 dicembre, la Fiera di Santa Lucia).



# Piazza Matteotti

Piazza Matteotti rappresenta il centro vitale del paese bidentino.

Si affaccia sul fiume Bidente e conserva interessanti edifici religiosi e civili; fra questi ultimi da segnalare Palazzo Giorgi (XVII sec.) con il bel parco che si estende nella parte posteriore dell'edificio, e il palazzo comunale (l'antica dimora dei Crisolini-Malatesta) con la torre civica.

La piazza ha subito profonde trasformazioni nel corso dei secoli a causa di distruzioni dovute ad eventi sismici, come testimonia una tela dipinta da un pittore anonimo del '600, conservata nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia.



## punti d'interesse

### 1. Oratorio del SS. Crocifisso

Piccolo oratorio, ampiamente restaurato dopo i terremoti del 1918-19, al cui interno si può ammirare un Crocifisso del XV sec. e una Pietà del fiorentino Giuseppe Bezzuoli (prima metà del XIX sec.).

Secondo la tradizione il Crocifisso dell'oratorio era anticamente conservato nella chiesa di Ridracoli e fu trasportato da una piena del fiume Bidente nel luogo dove attualmente sorge il piccolo edificio religioso.

### 2. Palazzo Giorgi

Presumibilmente costruito dalla famiglia Mortani, è l'edificio gentilizio più significativo di Santa Sofia; presenta una facciata tardo barocca, caratterizzata dalla presenza di finestre con motivi decorativi differenti per ogni piano.

### 3. Parco Giorgi (della Resistenza)

Parco storico appartenuto alla nobile famiglia Giorgi. All'interno sono collocate alcune installazioni di artisti contemporanei (Parco di sculture all'aperto).



# Chiesa di San Pietro a Corniolo

La prima notizia sulla chiesa risale al XII sec., periodo in cui rappresentava il punto di riferimento religioso dell'antica corte di Fafforata (l'attuale Corniolo).

Nulla resta della fase più antica dell'edificio, essendo stato distrutto più volte a causa di eventi sismici. L'aspetto attuale, in stile romanico, è dovuto alle ricostruzioni avvenute in seguito ai terremoti del 1918-19. All'interno si conservano prestigiose opere artistiche (scuola di Giovanni della Robbia, Giulio Ponteghini) databili dal XVI al XIX secolo e opere di artisti contemporanei.

A poca distanza dalla chiesa, merita una visita l'Oratorio di Santa Maria delle Grazie dalle coloratissime decorazioni tardo barocche.

## punti d'interesse

### 1. Terracotta invetriata (1520-1530)

Della bottega di Giovanni della Robbia. Raffigura l'assunzione della Vergine e, in basso, i Santi Sebastiano, Romualdo (ingnocchiato) e Sant'Antonio Abate.

### 2. Madonna del rosario (XVII sec.)

Olio su tela di anonimo.

### 3. Crocifisso ligneo (XVII sec.)

Collocato sopra il fonte battesimale della chiesa.

### 4. Capitello (XVI sec.)

In stile corinzio del '500; è uno degli elementi scultorei superstiti dell'antico edificio religioso.

### 5. Deposizione dalla croce (XVI sec.)

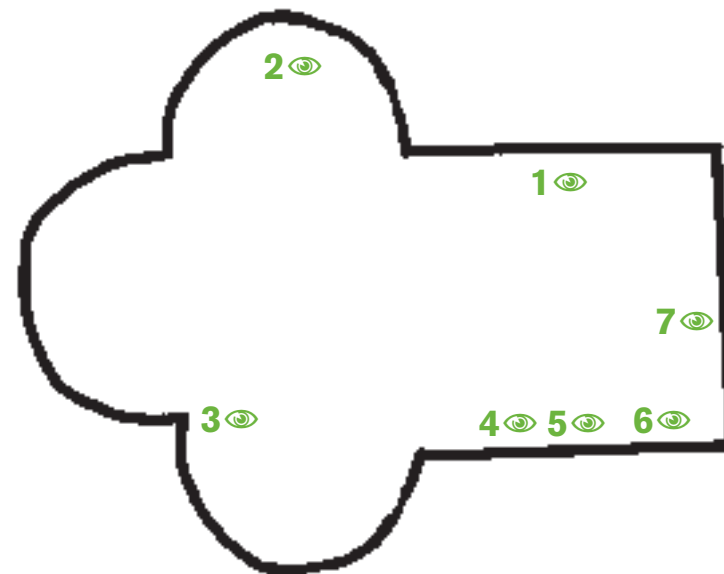
Opera del pittore faentino Giulio Avezzi, detto Ponteghini; da notare il paesaggio ricco di particolari, che fa da sfondo alla scena in primo piano.

### 6. Papa Pasquale II

Bassorilievo di Giovanna Bellini, ceramista santasofiese. Raffigura Papa Pasquale II, nato a Bleda di Santa Sofia nel XI sec.

### 7. Crocifissione (2004)

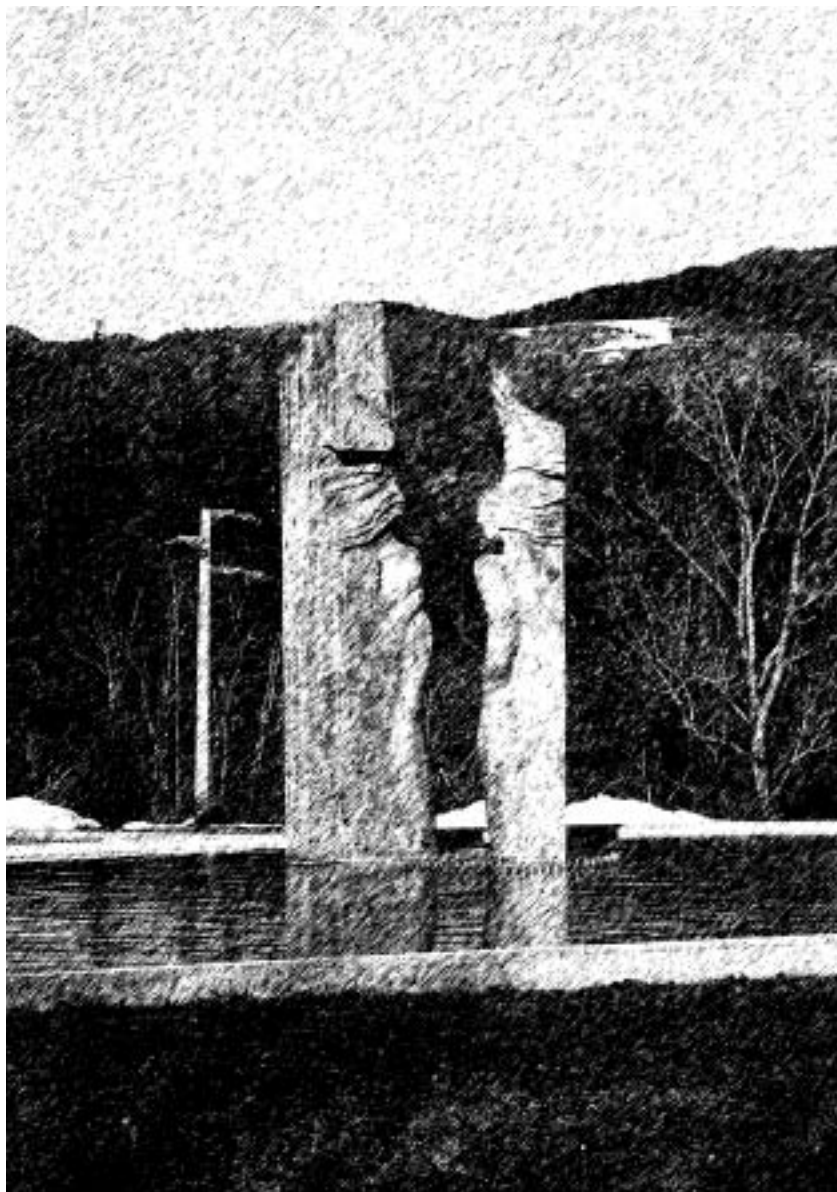
Rilievo in maiolica realizzato dallo Studio Gaeta di Faenza. Il laboratorio ha realizzato anche le vetrate della chiesa.



---

# Diga di Ridracoli

---



La Diga di Ridracoli, con il suo bacino artificiale, è stata realizzata fra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80.

Il muro, che contiene le acque del Bidente, nel suo ramo di Ridracoli, è lungo 432 m e alto 103,5 m, ed è composto da ventisette conci in calcestruzzo separati da giunti.

All'interno del corpo della diga e del pulvino sono stati realizzati i cunicoli, al cui interno è possibile vedere direttamente alcuni strumenti di misurazione per il costante controllo della struttura (misurazione degli spostamenti, della temperatura, della pressione).

Il lago artificiale, all'interno dei territori comunali di Santa Sofia e Bagno di Romagna, è di circa 1 km<sup>2</sup> e può contenere 33 milioni di metri cubi d'acqua. L'acqua raccolta nel lago viene depurata dal Centro di potabilizzazione di Capaccio e distribuita attraverso l'acquedotto di Romagna.

Questa straordinaria opera dell'ingegneria umana fornisce acqua pulita a più di 47 comuni romagnoli (Provincia di Forlì Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino) e in particolare ai centri della riviera adriatica.

La Diga è situata nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, in un luogo di forte interesse naturalistico, dove è possibile fare escursioni all'interno delle foreste che circondano l'invaso e visitare i resti delle case rurali abbandonate, in cui vivevano, fino agli anni '50 e '60, numerose famiglie.

Alcuni di questi edifici affiorano o sono visibili nei periodi di secca del lago, essendo state sommerse per la costruzione della diga stessa. Dal coronamento della diga parte anche un sentiero natura del Parco che giunge al rifugio Ca' di Sopra.



Da Ca' di Sopra, guardando in direzione sud-ovest, si vede in lontananza la Riserva Integrale di Sasso Fratino, prima riserva integrale italiana (istituita nel 1959), dove la foresta è lasciata inalterata (senza alcun intervento umano) e all'interno della quale si può accedere solo per ricerche scientifiche.

Durante le escursioni attorno al lago è facile osservare gli animali che popolano l'alta valle del Bidente, come ad esempio gli ungulati (cinghiali, cervi, caprioli, daini), l'istrice, i rapaci sia diurni che notturni (aquila, falco, astore e gufo reale), fino agli anfibi (tritoni, salamandre, ululone dal ventre giallo).

Da segnalare anche la presenza di animali che solo recentemente abitano la zona attratti dalla pescosità del bacino: gli uccelli che si nutrono delle specie ittiche presenti, come l'airone cenerino e il cormorano.

Fra i servizi offerti ai turisti, sono particolarmente apprezzate l'escursione in battello elettrico sul lago e le visite guidate nei cunicoli della diga.

Nelle vicinanze di Ridracoli sono state completamente ristrutturate, grazie all'intervento di Romagna Acque, alcune case coloniche frequentate dai turisti che amano la tranquillità e le bellezze naturali.

Nell'estate del 2004 è stato inaugurato, nel borgo di Ridracoli, IDRO Ecomuseo delle Acque, che integra l'offerta didattico-culturale e turistica.

---

# Idro - Ecomuseo delle Acque di Ridracoli

---

Collegato alla diga di Ridracoli è stato allestito IDRO Ecomuseo delle acque di Ridracoli. La moderna sede espositiva è ospitata nello storico borgo di Ridracoli, nelle vicinanze di Palazzo Giovannetti (documentato dal XVIII secolo) e del bel ponte ad arco sul Bidente.

Il museo è strutturato in una sede centrale e in poli tematici dislocati nel territorio di Ridracoli.

Nella sede principale sono allestite sale espositive sulla distribuzione dell'acqua nel pianeta e sull'importanza dell'acqua come elemento essenziale della vita.

Una parte è incentrata sulle gestione della risorsa acqua e vengono trattati i temi legati all'acquedotto di Romagna: la diga, il lago artificiale, le opere di presa, la centrale idroelettrica, la potabilizzazione, fino alla rete distributiva che permette di portare l'acqua nelle case dei cittadini.

Attraverso reperti naturalistici, divertenti giochi interattivi ed esperimenti i visitatori colgono, in maniera originale, l'importanza dell'elemento acqua e del patrimonio naturalistico-ambientale.

Una sezione è dedicata alla fauna della valle del Bidente, in cui sono esposti i reperti faunistici facenti parte dell'ex Museo naturalistico di Ridracoli, che era allestito nell'edificio adiacente Palazzo Giovannetti. Gli animali in mostra sono stati trovati morti o uccisi per atti di bracconaggio, mentre alcuni reperti provengono dal museo di storia naturale di Verona, dal museo Foschi e da altre collezioni.

La struttura museale è arricchita da poli tematici.

Il polo naturalistico: con allestimenti e apparati nella galleria lungo la sponda destra del lago, in cui si approfondiscono i temi legati alla natura e al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, attraverso apparati didattici (ed emozionanti esperienze sensoriali) dedicati alle stagioni del parco e agli animali selvatici presenti nell'area protetta (ad esempio il lupo).

Il polo tecnologico: in cui si ripercorre, attraverso immagini e progetti, la storia della costruzione della diga, le attrezzature e i macchinari di cantiere, le opere di presa e di derivazione (il canale di gronda che permette di trasportare acqua dai bacini indiretti) e i sistemi di controllo e monitoraggio, utilizzati per la sicurezza della struttura.

Il polo paesaggistico: costituisce il punto di partenza per l'escursione in battello elettrico.

Il museo possiede inoltre due punti di ristoro (sede centrale e coronamento della diga) e un fornito book-shop.

Fra i servizi offerti: visite guidate agli allestimenti, ai poli tematici e alla diga, possibilità di svolgere soggiorni di studio per le scolaresche, escursioni e manifestazioni organizzate durante tutto l'arco dell'anno.

Il personale del museo offre ai visitatori e soprattutto agli alunni delle scuole una stimolante immersione tra acqua, tecnologia e natura.

